



Posizione di Swisscom, 25 marzo 2025

Strategia gigabit della Confederazione

Consultazione sulla legge sul sostegno alla banda larga

Situazione

- Il 14 marzo 2025, il Consiglio federale ha avviato la [consultazione](#) sulla legge sul sostegno alla banda larga («Strategia gigabit della Confederazione»). L'obiettivo è regolamentare l'ampliamento delle reti gigabit nelle aree in cui l'allacciamento non è economicamente vantaggioso, al fine di garantire una copertura performante e moderna in tutto il territorio nazionale. Gli aiuti finanziari dovranno essere in primo luogo destinati alla realizzazione di reti in fibra ottica. Qualora un allacciamento via cavo risulti sproporzionalmente costoso, si potrà ricorrere anche a tecnologie di radiocomunicazione (tra cui in particolare la rete mobile).
- Si potrà usufruire del programma di sostegno solo dove sussista una domanda e dove al contempo un'estensione della rete non sia redditizie. La Strategia gigabit della Confederazione non deve disincentivare né tanto meno ostacolare gli investimenti privati. Si tratta piuttosto di sovvenzionare le aziende private affinché queste investano in aree in cui l'ampliamento di moderne reti di telecomunicazione non sarebbe altrimenti sufficientemente vantaggioso. Per il raggiungimento della copertura prevista, il Consiglio federale prevede di stanziare un finanziamento di CHF 730 milioni. Il programma dovrà essere finanziato dai proventi dell'attribuzione dello spettro di telefonia mobile (2027, 2033). Il programma è limitato a sette anni. La nuova legge sul sostegno alla banda larga dovrebbe entrare in vigore non prima del 2029. Il programma partirà due anni dopo l'entrata in vigore della legge.
- I finanziamenti sono per metà a carico della Confederazione e per metà a carico del cantone rispettivamente e dei comuni. Possono rappresentare al massimo la metà dei costi complessivi preventivabili per un progetto. Per i cantoni l'adesione al programma è facoltativa. I cantoni possono stabilire autonomamente la ripartizione tra cantone e comuni della quota a loro carico.
- Oggi la Svizzera può contare su un'ottima copertura con servizi a banda larga: già nel 2021 più del 98% di tutti i collegamenti disponeva di larghezze di banda con almeno con 100 Mbit/s, più che sufficienti a soddisfare le odierne esigenze. In Europa, solo Malta e i Paesi Bassi offrono una copertura ancora migliore con questa larghezza di banda. Sul lungo periodo tuttavia potremmo assistere a un incremento del fabbisogno. La tecnologia più performante da questo punto di vista è la fibra ottica (FTTH, Fiber to the Home).
- Swisscom intende ampliare la propria rete in fibra ottica nel modo seguente: all'incirca il 57% delle economie domestiche e degli esercizi commerciali in Svizzera sarà raggiunto dalla FTTH entro il 2025, mentre entro il 2030 questa percentuale salirà tra il 75 e l'80%. In seguito si prevede di arrivare ad almeno il 90% entro il 2035, in tutti i comuni e gli insediamenti urbani del paese. Il programma di sostegno subentrerebbe nelle zone in cui questi interventi non sarebbero finanziabili in modo redditizio da Swisscom o da altri operatori di rete.
- L'obiettivo di Swisscom è gestire l'ampliamento della rete nel modo più collaborativo ed efficiente possibile. L'attuale rete in fibra ottica è stata per circa il 70% realizzata in cooperazione (dati aggiornati a giugno 2024). Poiché l'ampliamento in aree rurali è sempre meno redditizio, sono sempre meno i possibili partner con cui avviare una cooperazione.
- Questo significa anche che in casi eccezionali, quando in un immobile al di fuori degli insediamenti urbani sussiste un fabbisogno di banda larga ma un collegamento FTTH non è risultato né finanziabile in modo redditizio da Swisscom né coperto dalla Strategia gigabit della Confederazione, per la connessione Internet si potrà ricorrere a soluzioni alternative altrettanto performanti (in particolare la rete mobile).

La posizione di Swisscom in sintesi

- La Strategia gigabit della Confederazione rappresenta il giusto approccio per garantire quella copertura di rete che la politica auspica ma che il mercato non è in grado di fornire. Dalla liberalizzazione in poi, sono state le società private o semiprivate presenti sul mercato a investire nell'infrastruttura di telecomunicazione. Ne segue che gli investimenti effettuati secondo questa logica devono risultare redditizi sul lungo periodo.
- Swisscom ritiene adeguato che il programma di sostegno sia concepito come orientato alla domanda e tecnologicamente neutrale, mentre alla luce di una valutazione economica complessiva siano sovvenzionabili anche gli allacciamenti con rete mobile.

- **Se il programma di sostegno sarà disponibile tra il 2031 e il 2037 come previsto, coinciderà con la fase conclusiva prevista dell'ampliamento della rete avvenuto in linea con i fabbisogni del mercato. Le entrate ad oggi previste concernenti l'attribuzione dello spettro di telefonia mobile durante questo periodo saranno sufficienti a finanziare il programma.**

Posizione di Swisscom in dettaglio

- Un'infrastruttura digitale performante è un fattore strategico chiave per il territorio. Ciò include anche collegamenti a banda larga con capacità gigabit. È quindi evidente la necessità di un ampliamento su larga scala di un'infrastruttura digitale orientata al futuro.
- Dopo la liberalizzazione del mercato nel 1998, l'infrastruttura di telecomunicazione si è sviluppata nel quadro di un regime di concorrenza tra attori privati. Da allora, gli investimenti nelle reti seguono una logica aziendale di convenienza economica. Swisscom è un'azienda quotata in borsa e in quanto tale deve calibrare gli interventi di ampliamento della rete in base al potenziale economico, privilegiando investimenti che sul lungo periodo si rivelino redditizi. La Confederazione non può imporre alle aziende operanti sul mercato (tra cui Swisscom) il perseguitamento di obiettivi di copertura motivati da considerazioni politiche.
- Il programma di sostegno otterrà i risultati auspicati dalla politica in termini di copertura gigabit se verrà messo a frutto in quelle aree in cui il mercato non sopperisce alla domanda. Dovrà quindi trattarsi di un'integrazione all'ampliamento della rete che avvenga in risposta ai fabbisogni del mercato.
- Per non perdere di vista i costi e l'ampiezza del programma di sostegno, Swisscom ritiene opportuno che non si preveda obbligatoriamente un allacciamento via cavo, ma che si intenda anzi estendere il finanziamento anche ad eventuali soluzioni alternative con tecnologia di radiocomunicazione.
- Il programma di sostegno dovrebbe essere presumibilmente finanziabile tramite le entrate della Confederazione a seguito dell'attribuzione delle frequenze di rete mobile, e ciò anche in assenza di un'asta. Swisscom prevede una nuova assegnazione delle licenze nel 2027 e nel 2033.
- Praticamente tutti i cantoni beneficeranno del programma, poiché in praticamente ogni cantone esistono aree in cui il mercato non sopperisce al fabbisogno di ampliamento della rete in fibra ottica. In ogni caso, la decisione di aderire o meno al programma di sostegno è in capo ai singoli cantoni.

Punti salienti e suggerimenti concreti di modifiche

A nostro parere, il programma è in grado di raggiungere gli obiettivi politici prefissati a fronte di un impiego ragionevole delle risorse. Da questo punto di vista, riteniamo importante sottolineare quanto segue:

- I finanziamenti dovranno essere erogati a seguito di procedure di gara e il principale criterio di assegnazione dovrà essere la minimizzazione dei costi di ampliamento (art. 8 cpv. 1 lett. j).
- Per una gestione mirata del programma di sostegno è importante che al momento della presentazione della domanda sia chiaro fino a che punto è arrivato o può arrivare l'ampliamento della rete per effetto della domanda del mercato. È pertanto opportuno che il programma venga avviato a partire dal 2031. Si tenga presente che Swisscom ha in programma di concludere l'ammmodernamento della rete a banda larga con fibra ottica entro il 2035 circa.

Per quanto concerne la possibile attuazione del programma, riteniamo si possano adottare i seguenti miglioramenti:

- I tre anni previsti per l'accertamento della situazione di mercato sono un orizzonte temporale troppo breve (Rapporto esplicativo, p. 27 sull'art. 8 cpv. 1 c). Di regola gli operatori di rete pianificano i propri interventi su periodi più lunghi. L'accertamento dovrebbe pertanto tenere conto dei possibili ampliamenti di cui gli operatori di rete potrebbero farsi carico in quanto redditizi fino al termine del programma. In caso contrario sussiste il rischio di ostacolare gli interventi di questo tipo che sono pianificati con una scadenza superiore a tre anni. Ciò violerebbe il principio di sussidiarietà, secondo cui le sovvenzioni devono integrare gli investimenti privati.
- Le complessità della fase attuativa del programma di sostegno dovrebbero essere ridotte al minimo indispensabile, ad es. per quanto concerne il calcolo del contributo, al fine di ridurre al minimo l'onere amministrativo di tutte le parti coinvolte. Accogliamo con favore la proposta di definire valori di riferimento per i costi di allacciamento economicamente sostenibili per ogni collegamento.
- Una maggiore semplificazione è auspicabile anche per quanto concerne la determinazione dei prezzi di accesso (art. 14 cpv. 2): il sistema di calcolo proposto è inutilmente complesso e porterebbe a regolamentazioni divergenti dei prezzi di accesso a livello regionale se non addirittura locale. Ciò sarebbe controproducente e rischierebbe di ostacolare la concorrenza nelle aree sovvenzionate. Sarebbe più opportuno basare i prezzi dei servizi di accesso a) sui prezzi di mercato per i servizi di accesso dell'operatore di rete nelle aree non sovvenzionate, oppure b), qualora tali prezzi non siano disponibili, appoggiarsi ai prezzi medi nazionali (benchmark). Il principio infatti è che gli operatori di rete si fanno comunque carico del finanziamento della rete sovvenzionata finché rimane un margine di redditività, come avviene in assenza di sovvenzioni.
- I criteri per il finanziamento delle infrastrutture di rete mobile non devono essere vincolati a requisiti di qualità così elevati da escludere di fatto la possibilità di sovvenzionare una soluzione di rete mobile quale alternativa economica. I criteri potranno essere adeguati agli sviluppi tecnologici futuri.
- Un requisito per la concessione del finanziamento (art. 8 cpv. 1 i) è che il progetto sia autorizzato dalla legge edilizia cantonale e comunale. Questo rappresenterebbe una significativa complicazione per i comuni e le figure coinvolte nel progetto, perché richiederebbe una notevole mole di lavoro preliminare (pianificazione della rete, pianificazione della costruzione, domande di costruzione) senza che vi sia la certezza che il finanziamento venga effettivamente approvato. È auspicabile che si rinunci a imporre un tale ostacolo. Un'alternativa più plausibile potrebbe essere quella di vincolare l'erogazione del finanziamento al rilascio dei necessari permessi.